

VERBALE

Il giorno 22 gennaio 2014, alle ore 21,00, nei locali dell'Oratorio, si è riunito il CPP con il seguente ordine del giorno:

- Terminato il tempo natalizio, riprendiamo le attività e ricominceremo con un incontro di verifica della visita natalizia alle famiglie.
- Situazione degli studi di don Thomas e decisione circa la richiesta di un nuovo sacerdote residente.
- Lettura della sintesi del Questionario sulla famiglia preparata dalla Commissione Decanale della Famiglia.
- Iniziamo a pensare alla festa di giugno.
- Varie ed eventuali.

Presiede don Paolo Zucchetti.

Sono presenti: don Thomas Banda, Giovanna Adami, Patrizia Cappelli Caviggia, Maria Pia Cesaretti Puddu, Maurizio Cimatti, Francesca Maiotti Ferri, Fioravante Pisani (v. foglio presenze allegato).

Sono assenti giustificati: Dantea Garzon Gatti, Giuseppe Ghirini, Guido Lazzari, Jole Marcucci Zoppini, Walter Piccardi, Maria Assunta Ronchi.

PUNTO 1 – Verifica delle benedizioni

Don Paolo

Don Thomas ed io ci siamo divisi le benedizioni: don Thomas ha fatto le torri, la Strada Malaspina e l'VIII Strada. Insieme abbiamo visitato le residenze Malaspina. Io ho fatto tutto il resto e Tregarezzo.

Don Thomas

Per me è stata una bella opportunità per vari motivi: ho incontrato le famiglie, i genitori di tanti ragazzi che incontro qui, molti cristiani che per tante ragioni non frequentano la chiesa. Inoltre ho conosciuto maggiormente la parrocchia da un punto di vista geografico.

Quando mi è stata fatta la proposta da don Paolo mi sono chiesto: qual è il significato di questa benedizione? Sappiamo che Gesù ha visitato molte case come quelle di Zaccheo, di Maria e di Marta, del fariseo. Un sacerdote dunque va nel nome di Gesù e nel nome della Chiesa, ma anche per conto di tutta la comunità a portare il buon Natale. È stato come se avessi con me l'Eucarestia da portare a un malato. Tanta gente aveva bisogno di essere ascoltata, ma il tempo era poco. È stata una raccolta di esperienze da portare con me in preghiera durante la Messa.

Ci sono state situazioni buone e non buone. Comincio dalle seconde.

La più triste è la gente che ti chiude la porta in faccia oppure che non ti apre. Ci sono famiglie che non conoscono il Padre Nostro, oppure lo conoscono solo i bambini. Qualcuno diceva subito di non avere soldi, altri li cercavano durante la preghiera. Chiedevano anche: i soldi li diamo a te oppure li portiamo in Chiesa? Alla fine, forse sbagliando, ho detto di portarli in Chiesa. In molti casi la TV era accesa quando arrivavo e lo rimaneva durante la preghiera, oppure una persona pregava con me mentre altre due continuavano a guardare la TV. Molti si erano dimenticati che era il giorno della benedizione. Complessivamente le persone più anziane, credenti o meno, erano più accoglienti.

Fra gli aspetti positivi c'è stato che comunque molte famiglie erano pronte per la benedizione e tanti mi hanno chiesto di fermarmi a cena con loro. Alcuni mi hanno raccontato la loro situazione sacramentale. Anche degli atei mi hanno aperto la porta e mi hanno accolto in casa; ho parlato con loro bevendo un caffè.

In media è stata un'esperienza positiva. Forse in chiesa bisognerebbe spiegare maggiormente il significato della benedizione e della preghiera.

Maria Pia

Racconta che nella sua parrocchia di Bologna il parroco fa mettere in buchetta un breve volantino in cui spiega appunto il significato della benedizione e chiede che nel momento della benedizione e della preghiera sia accesa una candela davanti all'immagine della Madonna, che ci sia un fiore e che ogni famiglia esponga le fotografie dei propri defunti.

Don Paolo

Sottolinea anche lui la differenza di accoglienza a seconda dell'età, indipendentemente dalla fede. Nelle famiglie più giovani le motivazioni del rifiuto sono state: ma chi sei tu? Sono emersi i soliti contrasti con la chiesa coi consueti luoghi comuni.

All'interno delle famiglie che accolgono bisogna riflettere sulla figura dei genitori: quelli più giovani, che hanno bambini piccoli, sono abbastanza indifferenti. Mi hanno detto, ad esempio, parlando del bambino: "La preghiera la nonna non gliel'ha ancora insegnata!". I genitori di adolescenti invece sono preoccupati, anche se non sono credenti.

Ho trovato molte persone che hanno perduto il lavoro e da questo punto di vista la situazione a Tregarezzo è molto grave. Ci sono nuovi malati. Alle Residenze Malaspina non si trova nessuno prima delle 20. Bisognerà riflettere sulla cosa prima della prossima benedizione.

Quelli che attendono la benedizione convinti sono veramente pochi.

Poi c'è l'annosa questione della raccolta delle offerte. Nei giorni precedenti l'inizio delle benedizioni abbiamo messo su "7 giorni" un articoletto in cui si spiegava che la benedizione non viene fatta per raccogliere soldi, ma che è vero che la parrocchia ne ha bisogno. Sono stati raccolti circa 19.000 euro, qualcosa di più rispetto allo scorso anno. Molti mi hanno detto che l'offerta l'avrebbero portata in parrocchia, ma poi sono arrivati sì e no 300 euro. I soldi raccolti per noi sono fondamentali!

Punto 2 – Situazione degli studi di don Thomas

Don Paolo

Don Thomas è qui, come altri, in virtù di un accordo fra diocesi, perché studi ed eserciti il ministero. Se don Thomas torna nello Zambia che si fa?

Don Thomas

Io sono qui in virtù di un accordo e un sacerdote va dove gli dicono di andare. Il mio parroco nello Zambia è stato don Antonio che adesso è responsabile dell'Ufficio missionario della diocesi. Potrei chiedergli di mandare qui un altro al posto mio che debba studiare in Italia.

Il mio accordo scade nel dicembre 2014. Il mio vescovo incontrerà Scola a Milano il 1° maggio e poi Scola andrà nello Zambia prima dell'estate. Dopo potrò dire qualcosa su ciò che verrà deciso per me. Se tutto va bene discuterò la mia tesi a giugno e può essere che dopo io venga richiamato nello Zambia, perché anche là c'è bisogno di sacerdoti.

Don Paolo

Forse è meglio mettere le mani avanti e scrivere una lettera all'Ufficio missionario in cui, oltre ad esprimere apprezzamento per l'operato di don Thomas fra di noi, si chieda un'altra presenza in sua sostituzione, se proprio non è possibile che don Thomas rimanga a S. Felice.

PUNTO 3 - Lettura della sintesi del Questionario sulla famiglia

Don Paolo

Decide di saltare questo punto, perché sarebbe troppo lungo. Se ne parlerà in un altro CPP. Distribuisce però il testo contenente le risposte alle domande del questionario formulate dai vari

CPP e Comunità Pastorali del Decanato di Cernusco (di cui anche noi di Segrate facciamo parte) e invita a leggerlo.

PUNTO 4 – La festa di S. Felice

Maria Pia

Al momento abbiamo in calendario solo l'aperitivo per Babusongo mercoledì 4 giugno. Per la serata di riflessione in chiesa propone di invitare qualcuno che racconti una sua esperienza significativa, anche una voce che venga da Milano.

Don Paolo

Cerchiamo di individuare ogni anno un tema per la festa intorno al quale costruire le varie iniziative, ad esempio "Una comunità che educa". Il CPP approva.

Racconta l'esperienza che sta vivendo la comunità di Carugate coi bambini da 0 a 6 anni.

Propone di puntare su due momenti di riflessione, uno con don Ettore e uno, più pedagogico, con Cinzia, che ha potuto ascoltare ed apprezzare nell'incontro a S. Stefano di martedì 21.

PUNTO 5 – Varie ed eventuali

Don Paolo

5.1. Comunica che è arrivata una lettera del Vicario di zona che vorrebbe un censimento degli appartamenti sfitti nei locali della parrocchia. Da noi ce n'è uno, ma è il caso di comunicarlo? Ci serve molto come magazzino ed è uno dei pochi spazi disponibili che abbiamo.

Il CPP decide che è più opportuno non comunicare la cosa, per non perdere anche l'uso di quei locali.

5.2. Gli scout hanno chiesto al Comune di Segrate una sede idonea e sembra che verrà loro concessa negli spazi dell'ex biblioteca in Via degli Alpini a Segrate. Se gli scout riceveranno questa sede dovranno però lasciare quella del Centro civico di S. Felice e a quel punto i lupetti dovrebbero andare nei locali del tunnel. Se dovessero chiedere alla parrocchia l'uso del salone don Paolo chiede se non sia opportuno rispondere di no.

Il CPP approva.

Maurizio Cimatti sottolinea fra l'altro come gli scout abbiamo la caratteristica di "impossessarsi" degli ambienti lasciando materiale e caratterizzando i locali. Dato che il salone serve per l'oratorio questa cosa non è possibile.

La riunione si chiude alle ore 23,20 con la preghiera.

Il prossimo CPP si terrà mercoledì 5 marzo alle ore 21,00.

La segretaria
Maria Pia Cesaretti

Il Parroco
Don Paolo Zucchetti